Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Lunedì 29 aprile 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXXI N. 101

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Forni Avoltri.

— **Lamenti.**

(F) E' prima contro la Società carnica dei telefoni, perchè la linea funziona male. E' avvenuto anche a me, e non una volta sola, di non poter servirmene affatto. E non sono poi l'uomo dei grandi affari io, e neanche eccessivamente collerico, pure guai che avessi spesso bisogno del telefono; ci perderei altro che la pazienza. Molti l'han perduta già da un pezzo, e gridano protestano. Via, dunque, provveda la Società adempia ai suoi doveri.

Poi ci dobbiamo lamentare perchè la linea telefonica Forni-Collina ancora non è piantata. Lo doveva essere già da tempo: ma siamo sempre in aspettativa. E i pali sono pronti là che attendono, sdraiati lungo la via. Ci sono gli isolatori il filo, gli apparecchi: c'è tutto: non mancano che i buchi da fare. Non c'è mica più neve quassù che si credesse; il terreno s'è sgelato è il cuccolo ci ha avvertiti che la primavera è arrivata.

Altro lamento, per l'ufficio della posta di terza classe invece di seconda.

Gli è un danno, un grave danno, per le povere donne che devono fare quattro ore di strada — e fosse almeno, bella, questa — perdere un tempo prezioso, per recarsi a Rigolato a ritirare i soccorsi che loro mandano gli emigrati. Eppoi dell'ufficio di seconda classe abbiamo diritto perchè le rendite od entrate sono il doppio almeno di quelle prescritte dal regolamento. E si migliorerebbe lo stipendio di quel povero ufficiale di posta, il quale deve lavorare, lavorare far miracoli d'economia per sbarcare l'anno senza grossi debiti.

Infine ci lamentiamo della Società pei lavori alla miniera d'avanza. E' presto un anno che non si lavora più alle miniere. E perchè?

L'anno passato ci fu una specie di sciopero d'alcuni operai: sciopero più che legittimo mi pare, quando si pensi che la miniera dista un paio d'ore da Forni Avoltri, tanto che gli operai devono dormire in una baracca vicina e non discendono in paese che il sabato; e domandavano l'aumento di cinquanta cent. su due lire e mezzo che avevano. O che: tre lire sono proprio troppe per un uomo che deve lavorare sotterra? Questo bastò perchè in giugno la Società chiudesse la miniera, mentre stante gli obblighi assunti col Governo, credo che non lo potesse. E il prezioso minerale c'è; lo si trovava abbondante. Fino a quando durerà l'invasione?

.*.

Riguardo al telefono, abbiamo appreso che ora si sta lavorando per migliorare il servizio della la Carnia. Il quale se non va bene a Forni, in complesso, però, non va tanto male. Ma, proprio l'uomo non è mai contento!...

Riguardo ai lavori nella miniera non possiamo dir niente: ma se la Società che la eserciva non ci trovava nessun profitto, o perchè doveva continuare il lavoro?... Gli scioperi, purtroppo, avranno questo risultato in parecchie industrie.

Maiano.

— **Municipalia.**

28. Il 26 corrente si è riunito il nostro Consiglio per trattare diversi oggetti fra i quali primeggiava, per importanza, la conferma del nostro zelante medico Dott. Fortunato Stellin.

Purtroppo a certe persone non andava a genio, per spirito di partito, una tale conferma dello Stellin.

Diffatti quattro consiglieri hanno cercato di far andare deserta la seduta, assentandosi dall'aula consigliare; ma gli altri, interpretando il sentimento della intera popolazione, lo hanno confermato ad unanimità.

Plauso a questi consiglieri e congratulazioni all'egregio Dottore, il quale in poco tempo con zelo ed amore ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione.

Cividale

— **Nozze.**

29. Oggi mattina il nostro egregio Pretore, dott. Emanuele Tatulli, si è unito alla gentile signorina Caterina nob. Zanelli di Togliano.

Agli sposi felici e festeggiatissimi da amici e da parenti, giungano anche i nostri auguri.

— **Elogio del prefetto al nostro Sanitario.**

Tutti sanno la grande oculatezza che l'egregio Sanitario dott. Accordini, usò nel caso della morte quasi fulminea della bambina L. A. avvenuta una settimana fa, per impedire (se si fosse trattato di meningite cerebro-spinale), la diffusione del terribile morbo.

Il Prefetto, informato minutamente di tutto, incaricò il nostro R. Commissario cav. Rosati, di esprimere il suo alto compiacimento, per tali premurose e intelligenti precauzioni, al dott. Accordini al quale venne già comunicato l'elogio prefettizio.

— **Adunanza magistrale rimandata.**

A cagione del tempo pessimo, pochi erano intervenuti all'adunanza magistrale di ieri: una quindicina appena, tra maestri e maestre; perciò fu rimandata la discussione degli importanti oggetti a domenica prossima, alle ore 9 1\|2.

S. Giorgio di Noa.

— **Forno economico comunale.**

28. Abbiamo sott'occhio il bilancio di questo Forno economico comunale per la gestione 1906, chiuso con un utile netto di L. 1806.41. In detto esercizio si consumarono ben 1035.50 quintali di farina, per un importo di L. 33104.52 e quint. 24.90 di farinella, per un valore di 54806; ottenendo una panificazione per L. 44869.87 costantemente venduta, malgrado la oscillazione della materia prima, la bianca, a cent. 36\|1\|2 al Kg., la mista a cent. 25.

Nell'esporre tali cifre, noi che sempre plaudimmo all'Amministrazione Comunale che ad ogni costo volle si democratica istituzione non possiamo che rallegrarci per lo sviluppo ch'essa prende, tale cioè da assicurarne la sua vita, e per i vantaggi che porta alle classi più bisognose.

Palmanova.

— **Trasloco.**

Il sig. Romolo Flamiano maresciallo dei carabinieri è stato promosso maresciallo maggiore e trasferito alla provincia di Sassari in Sardegna.

All'egregio funzionario che nel breve periodo che si trovò tra noi seppe cattivarsi molte amicizie, il nostro saluto.

— **Dimissioni.**

Il Dott. Tullio Zandon à per motivi della sua professione ha dato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

— **Gita rimandata.**

La gita del club ciclistico che doveva aver luogo oggi con meta Corno di Rosazzo, causa il cattivo tempo, venne rimandata.

Gemona

— **Consiglio Comunale.**

Alle 16 e mezzo ieri si radunò il patrio consiglio presenti 16 consiglieri e cioè; Strolli cav. Antonio Sindaco, Baldissera Giuseppe, Bertossi Leonardo, Colletti Ing. Severo, Elia Francesco, Fantoni Pietro, Fantoni Guido, Fedrigo-Perissutti avv. Federico, Gropplero co. Bulfardo, Nais avv. Luigi, Palese dott. Giuseppe, Piemonte avv. Leonardo, Raffaelli Vittorio, Stefanutti Tomaso, Strolli Taglialegna Antonio.

Alla seduta assiste molto pubblico dovendosi trattare l'ampliamento della Piazza del Ferro.

Aperta la seduta il consigliere dott. Palese domanda al Sindaco se rispondono alla verità le voci che circolano nel paese riguardo alla trasformazione in governativa della scuola d'arte applicata all'industria.

Il Sindaco è lieto di poter annunciare che trattasi ormai di affari concreti, e che il ministero, salvo ulteriori pratiche, accettò la domanda di riordinamento della scuola d'arte da istituirsi con decreto reale. Dà informazioni dalle pratiche esperite a tale intento dall'Amministrazione comunale e dal consiglio direttivo della scuola e soggiunge, mercè il valido appoggio dell'illustrissimo signor Prefetto, del comm. Stringher e dell'on. D'Aronco, si ottenne in un mese ciò che da vari anni si desiderava.

Il corso della scuola durerà quattro anni e gl'insegnamenti impartiti da speciali titolari, nominati dal ministero, consistono in disegno geometrico, ornamentale, architettonico, di figura, e modellazione nonchè elementi d'aritmetica, geometria, italiano e calligrafia.

Gli esercizi pratici si svolgeranno nei laboratori di cui sarà dotata la scuola per falegname ed intagliatore, scalpellini e scultori in pietra, fabbri ferrai e lattonieri salvo in seguito ad aggiungere nuovi corsi ed altre sezioni officine e laboratori.

Alla fine del corso sarà rilasciato un diploma degli studi percorsi e del profitto ottenuto. La scuola avrà la sua sede nell'ampio fabbricato delle scuole femminile a tale uopo riformato di conformità all'esigenza della scuola e dei laboratori. Ognuno vede che il passo fatta dal comune porterà non lievi vantaggi al ceto operaio ed artistico, poichè quando un giovane munito d'un diploma, che, oltre al comprovare la cultura generale, dimostri anche l'attitudine speciale acquisita nell'arte o nel mestiere potrà più facilmente essere allogato.

Il Consigliere Palese a nome del consiglio e certo d'interpretare gl'intendimento di tutti i cittadini, rivolge in plauso ed un ringraziamento al signor Sindaco ed agli amministratori del Comune.

Il pubblico commenta favorevolmente.

Si passa poi alla discussione ed approvazione dei lavori di costruzione del ponte sul Rio Petri.

La liquidazione è approvata in L. 5431.24 nel mentre la spesa progettata era di L. 3849 68. Anche le modificazioni del bilancio preventivo per l'esercizio 1907 viene approvato.

Eccovi le modificazioni. In seguito all'accertamento del fabbricato ad uso del cotonificio Morganti e Comp. il comune introiterà nel corrente anno L. 3200 per sovraimposta già caricata sui ruoli suppletivi. Con tale somma verranno stanziate L. 1000 per gli studi dell'irrigazione dell'agro gemonese, L. 1000 per gli studi per l'acquedotto di Ospedaletto - Piovega, L. 1200 per le spese per l'ampiamento della piazza del Ferro, aggiungendo inoltre a tale somma L. 650 disponibili sul fondo per l'ampliamento del cimitero. Viene inoltre approvato in prima lettura il conto corrente con la cassa di risparmio di Udine per la costruzione dei fabbricati scolastici, e dato incaricato alla Giunta di esperire le pratiche col provveditore degli studi per rimandare a quando saranno ultimati i locali scolastici, ora in costruzione, e riordinate le scuole, la revisione della classificazione scolastica.

Infine si passa all'ordine del giorno principale:

Ampliamento della Piazza del Ferro.

La giunta riguardo all'ampliamento della Piazza accetta l'ordine del giorno stampato formato dai consiglieri sigg. Baldissera Giuseppe, Bertossi Leonardo, Fantoni Guido, Fantoni Pietro, Gropplero Bulfardo, Lunazzi Giovanni, Nais Luigi, Polese Giuseppe, Raffaelli Vittorio, Stefanutti Tomaso.

L'ordine del giorno che daremo domani, dopo alcune osservazioni è approvato all'unanimità.

S. Vito al Tagliam.

— **Un ladro arrestato.**

28. L'altro ieri, giorno di mercato l'ombrellaio Giovanetti Umberto di Graziano, da Pordenone, quando stava parlando con un acquirente uno sconosciuto, prese un ombrello e se la svignò.

Il Giovanetti lo inseguì e raggiuntolo, gli chiese la restituzione dell'ombrello, ma lo sconosciuto lo schermì dicendo che l'aveva rinvenuta lungo la via.

Fra i due nacque tosto una colluttazione, la quale diede per risultati: il manico dell'ombrello rotto, e la faccia dell'ombrellaio graffiata.

Il vice brigadiere a cavallo, Donà Angelo, condusse i contendenti in caserma.

Appurata la cosa, il Giovanetti fu tosto rilasciato, mentre lo sconosciuto, che fu identificato per certo Battini Federico fu Gaetano, di anni 44, cocchiere di Bologna, venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Codroipo.

— **A proposito di una frase pronunciata nell'ultima seduta Consigliare.**

28 — Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Nella relazione della seduta consigliare del 25 andante, comparsa nella *Patria* del 27 si rileva una scappata del dott. Zanelli con la quale si mostra poco gentile (certo involontariamente), nella sua foga oratoria, verso gli operai Codroipesi.

A parte che non tutti hanno assunto ed eseguito il lavoro del pubblico macello; a parte che non si è mai trovato in una comunità la perfezione operaia; ci pare che il torto della non perfetta esecuzione del lavoro debba ricadere su gli assuntori e quindi il dottor Zanelli vorrà essere tanto cortese di rettificare la sua frase generica a carico degli operai di Codroipo e di riconoscere che fra tanti, ci sono pure degli artisti che meritano rispetto, come ne può far fede, nella sua privata azienda, l'esecuzione di lodati lavori affidata ad operai codroipesi.

Alcuni operai

Echi del delitto di Pordenone.

Le frottole dell'Avanti! - La colpa è del Toffoletti. La nervosità del sindaco e i suoi battibecchi.

Di chi la colpa
se l'ing. Toffoletti fu assassinato?

L'Avanti! che nella prima notizia dell'assassinio di Pordenone diceva: i forcaiuoli insinuano (!?) trattarsi di vendetta operaia » pubblica sull'infame delitto un articolo da cui risulta o una grande ignoranza delle circostanze di fatto una malafede suprema. Ah così l'*Avanti!*, questo faro delle coscienze proletarie, illumina i poveri diavoli che di esso fanno pasto quotidiano!...

Comincia con lo stampare: « A « Pordenone *uno o due operai* hanno « atteso in agguato ed hanno assassinato il *direttore* del cotonificio Amman (nel quale *essi lavoravano*), tale ing. Toffoletti.

« Ora, poichè i due assassini *erano* « *anche soci della locale lega cotonieri*, a questa l'autorità di polizia cerca far risalire la responsabilità di un preteso complotto « che avrebbe deciso la soppressione dell'ing. Toffoletti. Alcuni « giornali, poi, si *sforzano disperatamente di accreditare* e di consolidare la montatura poliziesca, rimettendo in circolazione quel « vetusto *clichè* che vorrebbe attribuire le violenze individuali « o collettive degli operai... alla « propaganda della lotta di classe. »

E dopo aver detto che « prima « di essere malvagio, è superlativamente idiota il tentativo di attribuire la responsabilità di questi « atti criminosi alla propaganda « socialista », perchè tanto vorrebbe « allora « proclamare che i responsabili *di tutti i reati* perpetrati da « persone di notoria fede monarchica o clericali sono... le teorie « monarchiche o religiose » (guardate un po' in qual modo l'*Avanti!* altera i termini di confronto per parer logico alle menti superficiali!...); conclude:

« Non è la propaganda della lotta « di classe, che arma la mano dei « lavoratori talvolta *contro i loro* « *padroni*. E' invece la incoscienza, « è la ignoranza cieca e funesta, « *che i padroni ed i preti vorrebbero* « *mantenere inviolati* e nel cui sottosuolo cade poi come una semenza prolifica di seduzioni criminose la brutalità autoritaria, « la tracotanza sopraffatrice di « certi padroni, i quali, abusando « dalla loro potenza ed ostinandosi « a concepire onnipossente il loro « diritto di proprietà, mentre imprecano alla lotta di classe, *fanno* « per conto loro l'odio di classe.

« *E, purtroppo, l'ing. Toffoletti,* « *di Pordenone, apparteneva a questa categoria di proprietari...* » (Ah, buffoni, per non dir altro! se lo avete qualificato direttore, più sopra?... Ma il ragionamento escusatorio vostro non reggeva, senza questa così potente bugia!) « Naturalmente, *la sua durezza* « non giustifica punto la violenza « omicida della quale egli fu vittima. Ma noi vogliamo dire che « certi giornali, prima di imperversare con le requisitorie contro « gli operai violenti ed omicidi per « esasperazione o per altra causa « patologica, farebbero assai bene « a persuadere i proprietari essere « ormai la equità verso i loro operai, non più un atto di carità « cristiana, ma l'adempimento di « un preciso dovere sociale. »

*

Dunque, l'ing. Toffoletti, direttore del Cotonificio Amman (mentre non era che un tecnico addetto alle costruzioni) fu assassinato da due cotonieri (viceversa muratori) perchè apparteneva alla categoria dei proprietari che abusano con tracotanza sopraffatrice della loro potenza!.. E pensare che i due assassini non erano nemmeno alle dipendenze della Ditta Amman e quindi non avevano nessun rapporto diretto con la vittima del loro esecrando delitto!... E pensare che lo stesso avvocato Beppino Ellero, in una casuale conversazione col nostro inviato a Pordenone, ebbe a dirgli che mai il nome dell'ing. Toffoletti egli — aveva udito ricordare dagli operai muratori prima dello sciopero o durante il medesimo; nè per durezza di modi ne per altri appunti che gli operai trovassero di sollevare contro di lui!...

— Tanto che — soggiunse — quando appresi la notizia, credetti sulle prime che si trattasse d'un errore di nome...

Ma non importa: l'*Avanti!* ha sentenziato: chi determinò i due assassini a uccidere l'ing. Toffoletti fu... l'ing. Toffoletti medesimo, un padrone tracotante e sopraffattore!... E quanti, che si nutrono con quel vangelo di verità quotidiana ch'è l'*Avanti!*, non avranno esclamato:

— Hanno fatto bene a ucciderlo!

E' necessario uccidere il tiranno!

Hanno fatto bene a ucciderlo, questo padrone tracotante: poichè, così li ammonì nel 29 marzo dell'anno decorso un altro apostolo del socialismo pordenonese: è necessario uccidere il tiranno.

Or non è, no, la propaganda insana che determina ad atti così truci! se le parole possono sembrare violenti, non si tratta che di... fiori retorici!...

Fiore retorico sarà quello dell'avv. Beppino Ellero al Comizio di Udine del 29 marzo quando disse: che si vollero e furono (dalla Ditta Amman) — licenziati sette operai: « come tante buccie di limone spremuto, sono buttati sulla strada: e il capitalista grida loro: vi darò una schioppettata nella schiena perchè terminate i vostri giorni... »

Fiori retorici, che non possono avere nessuna influenza per determinare ad atti violenti chi li ascolta come la chiusa del discorso tenuto a quel comizio medesimo dall'avv. Rosso: a Pordenone 1800 operai stanno davanti a una persona sola: essi le chiedono un poco più di giustizia: loro viene negata: allora questi operai si sollevano e giustamente gridano: *oportet occidere tyramnum*: è necessario uccidere il tiranno.

Fiori retorici quelli dell'avv. Rosso a Cordenons, pochi giorni dopo: « Cordenons deve unirsi al Friuli *contro un mostro che non vuol cedere, contro un mostro dalle sette teste ma che tutte vivono a Milano e tutte sappiamo per la resistenza iniqua contro le eque domande degli operai* »; e questi altri del signor Rho, pure a Cordenons: « ..... contegno vigliacco, cretino, subdolo della Ditta... che piglia a calci nel sedere coloro (gli operai) che l'anno fatta ricca.... ».

Tanto « fiori retorici », che lo stesso avv. Rosso, in un ultimo comizio del giorno medesimo — se ne tennero tre con quattordici di-

APPENDICE 53

Lotta d'anime

Elisa gli protese le mani.

— Accetto — disse — perchè so il mio cuore degno di tanto affetto e capace di ricambiarlo...

Il conte chiuse gli occhi come se il profumo delle mani che si abbandonavano nelle sue, lo inebbriasse. Rimase così, alcuni istanti; poi si scosse, e sedette vicino alla sua adorata.

— Elisa — incominciò, come uscendo da un'estasi. — Per la vita ed oltre, sia il nostro motto. Noi che il destino, le leggi umane, forse i pregiudizii del mondo, hanno separati, noi stessi ci unimmo con un vincolo che veruna forza umana potrà distruggere. Per la vita ed oltre! Ella mi avrà schiavo obbediente, sempre. Che se un giorno ella dovesse dire: — Santarosa; tu mancasti alla tua promessa più solenne e più forte di qualsifosse giuramento... —; oh! allora io saprò il mio dovere; e il cupo silenzio del sepolcro mi accoglierà come spergiuro che si è punito da solo!... Che se tu, mia speranza e mia vita, se tu dovessi... e sperda Iddio la triste parola, se tu dovessi, di me stanca, dirmi: — Va, Santarosa; il mio cuore è mutato; — ebbene, quello sarà pur l'ultimo dei miei giorni, e rassegnato e sconsolato domanderò pace alla tomba...

— Conte...: — mormorò Elisa, vinta, commossa da quegli accenti.

— Elisa, Elisa!.. Non ho mai vissuto così, nella mia vita; mai!. Nulla io domando, se non ch'ella, che tu mi conceda di amarti...

— No, conte: non è giusto — esclamò Elisa con forza. — Ella non mi conosce abbastanza, poichè pensava ch'io potessi accettare un patto simile: sarebbe una viltà da parte mia: ella mi darebbe tutto, io tutto riceverei, senza nulla dare. La mia lealtà vi si rifiuta. La mia gioventù e la mia inesperienza le danno forse una preoccupazione, un timore?.. ciò prova che avevo giudicato bene il suo carattere. La sua generosità non sarà invano...

— Che vuol ella dire, Elisa?

— Sull'orlo del precipizio, prima di gettarmivi, ella mi ha fatto comprendere che devo arrestarmi e riflettere, per non subire la vertigine effimera d'un istante di stanchezza e di dolore. Ella ha ragione; io ringrazio di avermelo ricordato. Penserò dunque...; e se il cuore mi dice ch'io la devo amare, non glielo tacerò; e allora... Conte di Santarosa: questo le affermo, ora per allora: quando una donna del mio carattere ama, non discende, ma si getta nel precipizio... foss'egli pauroso come l'abisso più profondo!....

— Ah Lisa! — disse il conte, col più vivo trasporto. — Come sento di amarti infinitamente!...

Ella si avvicinò alla serra, ne staccò una gardenia e gliela offrì.

— Tenga — disse, con accento che aveva alcunchè di triste, pur nell'affabile sua dolcezza. — Tenga questa gardenia; le parlerà di me. Poco fa, ripeteva che ad una mia parola ella è pronto a ritirarsi dalla mia via, per sempre, pure amandomi.. Giammai: Sempre; due parole così diverse, e spesso così vicine l'una all'altra, nei nostri discorsi... e massime nei discorsi di amore!.. Ebbene, domani a sera, al ballo dell'ambasciata: ella udrà dalle mie labbra una o l'altra delle due parole... « Sempre », e sarò sua: « Giammai », ed Elisa, per lei, sarà perduta. Ma qualunque sia la parola che pronuncierò domani, ella conservi questo fiore; le rammenterà quest'ora... Io per mia parte non la dimenticherò più; questa è forse la prima ora della mia vita, nella quale ho sentito di vivere.

Il conte pose un ginocchio a terra e prese la gardenia delle mani di Elisa.

— A domani — disse, rialzandosi. — Aspetto ansioso e rassegnato la sentenza che mi potrà rendere felice o infelice per tutta la vita!

— A domani... — ripetè Elisa, con voce flebile.

Egli uscì turbato, ma pieno l'animo di speranza.

Ella rimase pensierosa e triste.

— Mio Dio! — mormorò dopo alquanto e portandosi ambe le mani sul cuore. — Chi dunque mi salverà?..

V.

Il domani venne, inesorabilmente. Era una giornata nebbiosa e piovosa. Forti raffiche scuotevano gli alberi dei viali, già verdeggianti: qualche raro viandante seguiva la strada, tenendosi accosto alle case, tentando opporsi al vento che voleva strappare gli ombrelli e far volare i cappelli nel fango.

La pioggia cadeva obliquamente, sottile, continua, fredda, uggiosa. Quando a quando una vettura affrontava quel vero lago di mota gialla, in cui sembravano trasformate strade e piazze.

Mancava poco al mezzodì, e il barone Emanuele, appoggiato al davanzale di una finestra, nel salottino accanto alla sua camera, guardava la pioggia insistente, la via deserta. Egli non aveva ancora lasciato il suo appartamento, e fatto colazione da solo. La tristezza della giornata si addiceva alla tristezza dell'animo suo.

Continua.

scorsi, il 31 marzo — spiegava come le frasi « Bisogna uccidere il tiranno » detta a Udine e « fiaccare la testa » detta poco prima lì a Pordenone, dovevano spiegarsi nel senso che la Ditta, se non avesse avuto le baionette a proteggerla, avrebbe dovuto « piegarsi, cedere alle ragionevoli eque domande... chinare il capo »: ma fatele capire a certa gente queste spiegazioni sottili! a certa gente cui avrete detto, come il Rho a Fiume, che non vi sentivate il coraggio di proporle che lasciasse per istrada qualche brandello della sua carne, che non vi sentivate di condurla al macello!.

Noi non diciamo che gli oratori abbiano armato la mano degli assassini, non crediamo nemmeno che il delitto di Pordenone sia stato preceduto da un complotto: si avranno avuti, dopo, atti di favoreggiamento; ma diciamo, perchè questa è la nostra convinzione che discorsi quali si fanno nei comizi non possono che portare un completo squilibrio mentale negli individui già deboli o per vizio innato di mente o per la ignoranza nella quale sono cresciuti. Ecco perchè ripetiamo che certe propagande, fatte in certo modo, sono micidiali, sono altamente deplorevoli e da condannarsi!...

Consiglio Comunale

incidente disgustoso dopo la seduta

28 aprile. — Iersera, il consiglio comunale era convocato per discutere un lungo ordine del giorno.

Contrariamente al solito sono pochissimi gli operai venuti ad assistere a questa seduta.

I consiglieri presenti, sono sedici. Alle 20.40, si apre la seduta. Appena approvato il verbale della precedente, il sindaco avv. L. D. Galeazzi

Commemora l'ing. Toffoletti.

Signori consiglieri,

Dovrei dirvi tante cose; tutto il mio cuore dovrebbe riversarsi nel vostro; ma il troppo che dovrei, soprafà quello che posso.

Nel nostro paese venne ucciso un uomo buono, mite, un lavoratore esemplare, l'ing. Toffoletti. Ma l'anima nostra cittadina aborre dal credere, *e protesta che non è frutto di odio classe.*

Lo suppongono i tristi, che non sanno supporre negli altri che il male.

Fosse; e allora il nostro dolore si raddoppierà. Ma intanto, lasciateci, o cattivi, le nostre illusioni, lasciateci quello che alle volte chiamate ingenuità, e altre volte il nostro infinito desiderio di virtù osate chiamare finzione.

Un uomo illustre, che ieri accompagnò insieme a noi il feretro della povera vittima compreso i palpiti generosi della nostra città, il pensiero della Vostra Rappresentanza; e Lui che forse più di ogni altro aveva il diritto di lasciar che ruggisse l'anima sua, disse dolci parole di affetto a Pordedone ospitale, fu espansivo con gli uomini del vostro comune, non si lasciò sfuggire un accento che rivelasse sospetto verso quei ceti a cui Egli non appartiene.

Io lo ho visto e conosciuto ieri soltanto, ma gli serberò un culto di rispetto per tutta la vita; mandate con me, o signori, un saluto di gratitudine al comm. Amman.

Oh povero morto!.. Tu pure nell'abbandonare la vita sorridesti alla bontà: « non ho fatto male ad alcuno » esclamasti.

Fu questo un tuo grido di compiacimento? o volesti lasciarci un monito che la bontà dovrebb'essere sola signora del mondo?...

Si, amici ricordiamo sempre che in cima ad ogni proposito civile dev'essere la educazione del cuore.

A questa scuola crescano le nuove generazioni, alla scuola del dovere e dell'amore si verifichi l'umanità, perchè più non ci sia mano assassina a turbare la serenità della vita sociale.

Inchiniamoci alla vittima, che ci ha lasciato l'insegnamento glorioso. Inchiniamoci e mandiamo il saluto del compianto alla povera Anna sua, alla vedova sventurata.

Udine sorella, dove il Toffoletti ebbe i natali e dove l'Anna sua si rifugia riguardi Pordenone con l'antico amore, senza ricordare la fatalità che tutti ci ha colpito.

Da notarsi

che nel pronunciare le parole da me sottolineatevi, l'illustrissimo signor sindaco guardava la stampa.

Da notarsi ancora che, proprio, neanche a farlo apposta, quello stesso comm. Amman, il quale l'illustrissimo signor sindaco elogiò, aveva pur detto nel suo discorso qui a Pordenone e ripetuto in quello di Udine, che l'ing. Toffoletti era **« vittima innocente della perversità d'infami scuole. »**

Ma il sindaco, o non comprese queste franche parole o non le volle comprendere; ed esclude perciò dai moventi dell'esecrando delitto l'odio di classe, il pervertimento portato da propagande istillatrici di tale odio.

E torniamo alla seduta

Non appena l'illustrissimo signor sindaco depone le cartelle, il consigliere cav. Antonio Polese domanda la parola.

Ma il sindaco non gliela concede, e invita i consiglieri ad alzarsi in piedi, per dimostrare la loro adesione alle parole da lui lette. E i consiglieri si alzano.

Dopo di ciò, in segno di lutto, l'illustrissimo signor sindaco leva la seduta.

Il consigliere Polese, però, giustamente osserva che aveva chiesto la parola, per aggiungere qualche cosa a quanto il presidente aveva letto; e che in ogni modo, se la parola non gli era accordato, si riservava di esprimere il suo pensiero in altra seduta.

Ma l'illustrissimo risponde che si hanno come dette le parole che il consiglier Polese aveva in animo di esprimere e si copre, allontanandosi dalla sala del Consiglio.

Incidente disgustoso

Quando il sindaco e parecchi altri erano appena usciti dall'aula consigliare il conte Cattaneo Uberto direttore del *Tagliamento*, abbandonando il tavolino riservato alla stampa, disse all'assessore Scaini in via confidenziale che il discorso del Sindaco suonava umiliazione per la giunta.

Lo zelante assessore corse subito a riportare la frase; ed il sindaco, eccitatissimo (ciò che gli accade di frequente) rientrò in sala, apostrofando il Cattaneo, il quale sosteneva di poterla pensare a modo suo.

Ciò non garbò al consigliere Beppino Ellero, che anzi corse in aiuto del sindaco per riacarare la dose contro il Cattaneo. Le parole di *vigliacco, faccia di bronzo, speculatore del dolore* e simili altre gentilezze, furono udite da una ventina di persone presenti.

Così indegnamente finì una seduta che avrebbe dovuto riuscire un tributo d'onore per la vittima, se il sindaco fosse, come suo dovere, rimasto obbiettivo,

Ma, per salvare capra e cavoli, egli volle invece uscire in apprezzamenti per lo meno prematuri.

Crisi?

Circolano voci di dimissioni di consiglieri e di alcuni membri della commissione ospitaliera; e si dice che saranno motivate da non volere i dimissionari trovarsi a contatto con certi elementi che la pubblica opinione condanna.

Un arresto?.. Mandato di cattura.

Nell'« Adriatico » di ieri leggemmo che fu arrestato — sempre in rapporto all'assassinio del povero ing. Toffoletti — certo Giovanni Gobbo di anni 35 Il nostro corrispondente non ce ne dette annunzio.

Invece, con lettera d'oggi, ci annuncia che contro il muratore scioperante Luigi Pitton di Sante fu spiccato mandato di cattura perchè imputato di correità in omicidio, consumato e mancato. Però i carabinieri, recatisi ad effettuare l'arresto, non lo trovarono. Sembra che sia latitante.

Continua sempre a parlarsi di altri probabili arresti. Si prevede che l'istruttoria andrà piuttosto in lungo, per appurare il grado di correità di ciascun arrestato.

Una lettera anonima al procuratore del Re.

Tra le cose che udimmo nella recente visita a Pordenone (e che potemmo riscontrare vere) è questa: che il Procuratore del Re ricevette una lettera anonima, nella quale si approva l'assassinio del povero ingegnere Toffoletti!... « non otto, ma ventiquattro colpi di rivoltella meritava... », — dice tra altro quella lettera!!...

La mancata chiusura delle scuole.

Da assunte informazioni sappiamo che nella mattina dei funerali del compianto ing. Toffoletti non furono chiuse le scuole elementari per la semplice ragione che tale provvedimento non era stato al Direttore ordinato. Questi non poteva prendere una decisione che non istava nelle sue attribuzioni. Non dimeno, fu disposto (e non occorsero proteste di maestri) di anticipare il termine delle lezioni di un'ora, affinchè personale insegnante e scolaresca potessero partecipare ai funerali.

Un errore di nomi

Sabato, nella relazione sugli imponenti e assai dimostrativi funebri che Pordenone tributò alla povera innocente vittima di sì efferato delitto, per uno scambio di nomi attribuimmo all'ingegnere Damiano Roviglio presidente della Deputazione provinciale il discorso detto invece — dinanzi alla salma lacrimata — dal nipote di lui Girolamo Roviglio ingegnere municipale.

Ripariamo all'involontario errore: e soggiungiamo che mentre qualcuno acconsentiva con le parole: Bene! bene! ai pensieri dell'oratore, l'avv. L. D. Galeazzi, sindaco della città le censurava con le parole: Male! male!

— Bene! — insistette l'altro. — Anzi benissimo!

Una satira?...

A proposito, riceviamo questa mattina copia di una lettera che sarebbe stata indirizzata

All'ingegnere comunale dott. Girolamo Roviglio

Pordenone

Vale la pena di pubblicarla integralmente... con la sola avvertenza che non può assolutamente trattarsi di una cosa seria, ma della « invenzione » di qualche bello spirito che volle satireggiare sugli umori dell'illustrissimo signor Sindaco e della onorevolissima signora Giunta, rappresentata ai funebri di Udine dall'assessore signor Alessandro Rosso:

27 aprile 1907

A sua norma, le comunico il verbale di Giunta qui unito in copia, che è di ieri.

Il sindaco
f. *L. D. Galeazzi*

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale

Nel locale della stazione ferroviaria di Pordenone, questo giorno di venerdì 26 aprile 1907, alle ore 11.45, riunita d'urgenza la Giunta Municipale, prima ancora che si sciolga definitivamente l'imponente e significativo corteo ai funebri del compianto buono e gentile ingegner Antonio Toffoletti, sono presenti i signori: Galeazzi prof. Luigi Domenico Sindaco, Rosso Alessandro assessore. Scaini Antonio assessore, Asquini Francesco assessore sup. ed il segretario Riccardo Tin.

Il sindaco informa del discorso violento testè pronunciato dall'ingegnere comunale Girolamo Roviglio sulla salma del compianto ing. Antonio Toffoletti, discorso che offende profondamente la cittadinanza quasichè essa fosse già ridotta ambiente propizio alle lotte violenti e all'odio di classe.

Richiama l'attenzione dei colleghi sul discorso del comm. Amman, che fu proprio di uomo superiore, equanime, immensamente affettuoso e riconoscente verso la nostra Città e verso il Municipio. Parve quasi che fosse concertata risposta a quello del Sindaco, assicurando della sua devozione a Pordenone Ospitale.

Richiama pure l'attenzione degli stessi Colleghi sulle sue accentuate dimostrazioni di gratitudine al Comm. Amman per quanto ha detto in rispetto del comune e della Rappresentanza comunale.

E dopo ciò la Giunta approva il contegno e le dichiarazioni del Sindaco, si unisce a Lui nei sentimenti di rispetto e di gratitudine verso il comm. Amman; deplora invece il discorso inopportuno, e non deferente verso la Città dell'ingegnere comunale dott. Girolamo Roviglio; delibera di comunicare il presente verbale all'illustre comm. Amman e allo stesso ingegnere comunale.

Letto, conf. sott.

La Giunta Municipale.

f.o *L. D. Galeazzi*
f.o *A. Rosso*
f.o *A. Scaini*
f.o *F. Asquini.*

Il Segretario
f.o *R. Rin.*

Un episodio « insussistente ».

Il signor Romano Sacilotto, galoppino socialista perdenonese e anche di Fiume e di Cordenons (è sempre al servizio dei capi, in tutti i Comizi e in tutte le agitazioni) ci scrive, con tanto di « onorevole giornale », quanto segue:

Vi invito a pubblicare.

E' affatto « insussistente » che io, ai funerali dell'ing. Toffoletti sia stato, come voi avete pubblicato, apostrofato acerbamente e minacciato da un gruppo di operai.

Assistei ai funebri col rappresentante del Circolo Socialista e col rappresentante della Federazione Edilizia, il cui telegramma, al Comune, pel fatto insano, non fu da alcuno pubblicato.

La voce raccolta dal vostro corrispondente è una delle molte falsità malvagie che in questi giorni di commozione generale il livore di parte ha creato a carico del partito socialista e dei socialisti. La conoscenza dei fatti anteriori al delitto servirà a qualche cosa.

Con osservanza.

Romano Sacilotto.

Dobbiamo, prima di tutto, dire questo:

che il telegramma della Federazione edilizia al Comune non ci fu comunicato, e perciò non potevamo pubblicarlo; del resto, non lo pubblicò neppure il *Gazzettino*, che pur si trova in ottimi rapporti coll'eccellentissimo signor Sindaco;

che non fu il nostro corrispondente a raccogliere la voce dell'episodio poco allegro toccato al signor Romano Sacilotto, ma la raccolse il nostro inviato a Pordenone, il quale la udì narrare da più di una persona: e a qualcuna di queste ora scrisse, domandando schiarimenti, e se pur da esse avrà la smentita, la pubblicherà, non volendo farsi complice di falsità mai vagie egli che deplora e condanna le falsità... non malvagie che in ogni agitazione operaia vanno spargendo certi socialisti!

Tramonti di Sotto

— Fanciulla schiacciata in un molino.

28. Stamattina ai nostri molini successe un'orribile sciagura che suscitò in paese penosissima impressione. La ragazzina Masutti Pazienzina, di 12 anni, trovandosi al molino, si avvicinò incautamente all'ingranaggio, in modo da essere presa per le vesti e travolta. La poverina rimase orribilmente schiacciata. Fu raccolta informe cadavere.

Tolmezzo

— Freddo e neve.

28 — Da alcuni giorni fa un tempo indiavolato. Stanotte la neve è caduta copiosamente sui vicini monti di Fusea e di Verzegnis. La temperatura si è di molto abbassata per modo che sembra d'esser in pieno inverno.

— Fiori d'arancio

Ieri il sig. Adriano Angelica vice cancelliere di questo Tribunale, si è unito in matrimonio con la Signorina Ida Parlassatti.

Dopo un sontuoso rinfresco sono partiti in viaggio di nozze.

Auguri.

Paularo

— Conferenza poco fortunata.

Nel pomeriggio di ieri l'altro fu qui il sig. Mameli Marioni di Tolmezzo allo scopo di tenere nella sala Bianzan una pubblica conferenza sul tema: « L'elettorato e lo sperpero del pubblico danaro.

Non appena l'oratore ebbe incominciato a parlare gl'intervenuti — circa una trentina — abbandonarono in massa la sala lasciando l'oratore con un palmo di naso!....

Il comico fatto ha sollevato in paese le più grasse risate.

Dal Friuli Orientale.

La Terribile disgrazia di Gorizia

Un'altra vittima

GORIZIA, 27. Oggi fu estratto della massa dighiaia franata un quinto cadavere. Il morto è certo Andrea Medvescek, di 61 anni, nativo di Aucova. Lascia moglie e tre figli. Il suo corpo era letteralmente schiacciato: fu raccolto in un lenzuolo, deposto nel feretro e portato alla cella mortuaria del cimitero.

Il Consiglio municipale, convocato d'urgenza a mezzodì sotto la presidenza del podestà avv. Marani, deliberò che il Consiglio intervenga « in corpore » alla tumulazione delle vittime, che si farà domattina alle 8. Le salme saranno sepolte l'una vicino all'altra.

Il podestà pubblica un manifesto di lutto alla cittadinanza. Il concerto della banda civica che doveva tenersi domani è stato sospeso in segno di lutto. Tutte le spese saranno sostenute dal Comune. Nella seduta ordinaria di martedì prossimo si prenderanno altre disposizioni rispetto ai superstiti. Continuano ad affluire largizioni di corporazioni e di privati.

Cronaca Cittadina

Per i lavori portuali in Friuli.

L'associazione fra commercianti e industriali, che da qualche tempo ha preso notevole impulso e vivamente s'interessa di quanto può giovare all'incremento delle industrie e dei commerci della città e provincia, approvò il seguente:

Ordine del giorno.

L'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli

deplorando che la proposta di legge per le opere marittime trascuri intieramente i porti del Friuli,

fa plauso alla proposta del Presidente della Commissione tecnica che pel porto di Nogaro suggeriva la spesa di L. 650.000 e per quello di Maranno Lagunare (Porto Lignano) la spesa di L. 2.500.000,

ricorda al Governo del Re che la sistemazione di quei porti riuscirà di grande vantaggio al crescente sviluppo dei commerci e delle industrie di questo sempre dimenticato Friuli,

e fa voti perchè le somme proposte dal Presidente della Commissione tecnica sieno comprese nella legge per le nuove opere marittime.

— Società operaia.

Sabato sera si è riunito il consiglio parzialmente rinnovato. Il Presidente sig. Seitz ringraziò della rinnovata fiducia e porse il saluto ai nuovi eletti. Il consiglio nominò poi a vicepresidente il sig. Luigi Fontanini e a direttori: Silvio Piccini, Daniele Mauro e Antonio Cremese.

— Ieri doveva seguire l'assemblea trimestrale. Erano intervenuti il Presidente ed il segretario.

— Un'ispezione alle Poste.

E' giunto da Roma un ispettore centrale delle Poste e Telegrafi, il cav. Buffo, per una diligente ispezione ai locali uffici. L'ispezione durerà circa un mese.

— Mostra d'arte decorativa friulana.

Questa sera alle ore 8 presso la sede del Comitato (Via Grazzano, 6) avrà luogo una importante seduta del Comitato Esecutivo della Mostra per discutere vari argomenti tra i quali l'epoca di apertura e chiusura, la nomina di un comitato di signore e di alcune sottocomissioni. A quanto ci consta sarà compilato pure un programma di eventuali spettacoli che avranno luogo durante il periodo della Mostra.

— Spedizioni per Piacenza.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Per ingombro scalo Piacenza « causa sciopero carrattieri, resta « sospeso nei giorni 29, 30 corrente « e 1 maggio p. v. accettazione spe- « dizioni piccola velocità carro com- « pleto e dettaglio colà destinate. »

— Per un ricordo di Giosuè Carducci.

Resoconto della conferanza su Giosuè Carducci, tenuta dal prof. Alberto Allan la sera del 16 corr.

Venduto N. 105 biglieti da Lire 0.50, L. 52.50; venduto N. 86 da L. 1, L. 86. Oblazione Giusto Muratti L. 5. Totale entrata L. 143.50. Spese L. 21. Ricavato netto L. 122.50.

La quale somma è stata depositata presso la cassa postale di Risparmio.

— La società Dante Alighieri

porge all'onorevole Giunta municipale vivi ringraziamenti per l'erogazione di lire 206, utile netto della commemorazione del Carducci, fatta dal Pitteri, più lire 190, rappresentanti altre spese occorse per la commemorazione ed assunte dal Municipio.

— Un incidente di vettura.

Ieri sera, alla signora Maria Giacomelli, consorte del generale comm. Sante, mentre ritornava in vettura dalla stazione, ov'era stata ad accompagnare il figlio D.r Guido, successe un incidente che fortunatamente non ebbe conseguenze.

Il cavallo, passando presso la casa Burghart, si adombrò per i riflessi che rimandava sull'acqua una lampada elettrica oscillante causa il vento, e si diede a precipitosa fuga, battendo contro l'antenna del fanale.

Per l'urto violento, il davanti della vettura si sfasciò e si ruppero finimenti del cavallo, il quale proseguì fino a casa fermandosi da solo e attendendo poi nel cortile.

Cocchiere e cameriere, per l'urto, ruzzolarono a terra, senza però farsi male.

La vettura si ribaltò per modo che la signora Giacomelli si trovò chiusa entro; ma per fortuna, come dicemmo, non ebbe a portare nè ferite nè contusioni di sorta.

Accorsero in aiuto molte persone, fra le quali il cav. Burghart ed il sig. Zentilini di Padova. La signora, con vettura della signora Kechler che si trovava pure casualmente alla stazione, fu accompagnata a palazzo.

Congratulazioni vivissime per lo scampato pericolo.

— Trovato impazzito in un fenile.

Certo Grì Luigi d'anni 41 di Cussignacco da tre giorni era assentato da casa senza dar notizie di se a nessuno dei famigliari, i quali impensieriti lo cercarono un po' dappertutto.

Stamane, il vigile rurale Franzolini trovò il disgraziato Grì in un fienile di Cussignacco. Dava segni di non dubbia lesione delle facoltà mentali, ed era molto depresso per l'indebolimento fisico.

Il vigile provvide subito pel suo trasporto all'ospedale di qui, dove però non fu ricevuto. Perciò, d'urgenza fu inviato al Manicomio. Ivi purtroppo da anni, trovasi in cura anche il padre suo.

— Beneficenza.

Nella fausta circostanza della sua festa, il comm. Marco Volpe mandò, insieme alla sua consorte, lire 25 alle Scuole professionali, e lire 25 al Ricreatorio femminile.

Le due direzioni, grate del gentile pensiero e del caro incoraggiamento dell'uomo benefico, rendono ad ambedue le più sentite grazie.

Offerte fatte al Ricreatorio femminile in morte di Francesco Pittoti e Maria Pittoti, di Co. Dorotea Colloredo Mels, di Zamparutti Maria, di Bertuzzi G. B. l'avv. Giuseppe Caisutti offre L. 5;

di Domenico Peotti, Maria Pittoti; Teresa Scher L. 2;

di Antonio Alberoni: Angelo Daniells L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Beotti Domenica ved. Nascimbeni: Comessatti Pietro L. 1, De Campo Giacomo 1;

di Coniugi Pitotti: ved. Petracco 1;

di D.r Antonio De Dottori: Gino e Giuseppe Zamparo 10;

di Savonetti Maria: Cosmo Cosmi 1;

di Mazzolini Pitotti Maria: Tenente Zanuttini 1, Antonio Facini e Fam. 2;

di Barnaba Lucia di Buia: Virginia e Giovanni Antonini 2, Padoani Elvira (maestra) 2, Famiglia Bruseschi 2;

di Asti De Colle Giulia: Famiglia Pasquali 1, Famiglia Morelli 1;

di De Gasperi: Dorta Pietro 1;

di Sormani Margherita: Famiglia Morelli 1, Mestroni Luigi 2.

Nel mondo operaio.

Il primo maggio. Le organizzazioni operaie si preparano a festeggiare il primo maggio con un programma che comprende: Ore 8. Riunione dei rappresentanti delle Leghe con il proprio vessillo alla Camera del Lavoro (via dei Teatri). — Ore 9. In Castello conferenza Agnolini, segretario della Confederazione Panettieri. Farà seguito poi l'inaugurazione della bandiera della Lega Falegnami. — Ore 11 1/2. In Piazza XX Settembre riunione dei Lavoratori e partenza per Feletto. — Ore 3. Sala Apollo - Inaugurazione del vessillo del Circolo socialista di Feletto. — Ore 4. Festa famigliare con ballo, pesca pro-scioperanti cotoniere.

Per l'occasione uscirà in edizione speciale il giornale socialista, e la Camera del lavoro pubblicherà un manifesto che dirà come tutti i manifesti del primo maggio.

L'agitazione dei metallurgici. Ieri nel pomeriggio si riunirono nei locali della Società operaia circa 200 operai metallurgici per discutere il memoriale da presentarsi ai principali.

La discussione fu lunga e venne chiusa colla compilazione del memoriale i cui capisaldi sono: Venticinque per cento di aumento sulle attuali mercedi; pagamento delle medesime ad ora; massimo orario 10 ore: riconoscimento della festa del 1 Maggio e dell'arbitrato uguale a quello delle altre categorie di lavoratori.

— All'« Ancora d'oro ».

Veniamo informati che, da domani, la signorina Giulia Cei assumerà la gestione della Trattoria con Alloggio « all'Ancora d'oro ».

Siamo certi che sotto la di lei abile direzione questa Trattoria riprenderà le antiche tradizioni e ridiverrà il ritrovo preferito dai cittadini.

Sappiamo che la signorina Cei riofrnirà la cantina di ottimi vini da pasto e in bottiglia. Il servizio dell'Albergo sarà inappuntabile.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100 2
Londra (sterline)	25.2
Germania (marchi)	1232
Austria (corone)	1048
Pietroburgo (rubli)	2633
Rumania (lei)	99
Nuova York (dollari)	5
Turchia (lire turche)	22

Notizie riassuntive di cronaca.

Mons. Pelizzo dal Papa. — Avuta partecipazione della firma dell'exequatur Mons. Pelizzo partì sabato per Roma e ieri sera alle 17, fu ricevuto dal Papa e trattenuto in lungo colloquio.

Il Vescovo andrà probabilmente a Padova nei primi giorni della seconda settimana di maggio.

Il successo di « Madre Mia » a Feltre. — L'operetta *Madre Mia* del maestro Montico, a Feltre ebbe un grandissimo successo queste sere. I giornali ne dicono un mondo di bene.

Il nuovo orario della tramvia Udine S. Daniele. — Col primo maggio l'orario della tramvia Udine S. Daniele verrà così modificato:

Partenze da Udine (Porta Gemona): 6.41 — 8.55 — 11.36 — 15 21 — 18 36 — 22 11 (festivo).

Arrivi a Udine (porta Gemona): 7.35 — 10.7 — 12 30 — 16 35 — 19.30 — 21 51 (festivi).

I nostri a banchetto. Sabato al pranzo di gala alla Fenice, per l'inaugurazione della Esposizione, parteciparono anche gli on. De Asarta, Morpurgo e co. Rota.

I macellai della città danno avviso, a norma del pubblico che col giorno 1 Maggio a tutto 30 settembre p. v., andrà in vigore come di consueto il seguente

Orario Estivo

Chiusura delle macellerie dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio.

Chiusura definitiva alle ore 7 della sera.

Tutti i giorni di vigilia di festa le Macellerie verranno tenute aperte l'intiera giornata fino alle ore 7 della sera.

Nei giorni festivi verranno chiuse alle ore 1 del pomeriggio, e non si riapriranno più durante la giornata.

Consiglio provinciale sanitario

Seduta del 27 aprile.

Sabato scorso, presieduta dal Consigliere delegato cav. Nicoletti, ebbe luogo alla nostra Prefettura una seduta del Consiglio prov. sanitario pel trattamento di molti oggetti di ordinaria amministrazione, che più sotto ricordiamo con qualche dettaglio. Alquanto più importanti invece furono le comunicazioni del medico provinciale circa le condizioni sanitarie della provincia.

Prima di lui però prese la parola il comm. Celotti per ringraziare il prefetto comm. Brunialti dello dello interessamento da esso dimostrato a Roma per l'esecuzione del progetto di bonifica dei terreni fortemente malarici fra il Corno ed il Zellina nel basso Friuli. Il ministero perciò mandò anche all'ufficio del Genio Civile di Udine due nuovi impiegati in aiuto agli esistenti, ma... ahimè / quegli impiegati, che sono qui già da due mesi, furono adibiti per tanti altri lavori, fuorchè pel progetto di bonifica di cui sopra; il Consiglio quindi pregò vivamente il suo presidente di volersi occupare della cosa, anche per non dover poi, con tanti ritardi, cominciare i lavori all'epoca delle febbri.

Il medico provinciale cav. Fratini parlò diffusamente delle condizioni sanitarie della provincia, le quali al presente sono buone; non erano così invece nei due ultimi mesi testè decorsi. E qui descrisse in primo luogo la grave e diffusa epidemia di ileotifo che da Ragogna a S. Odorico colpì tutti i paesi mancanti di buona acqua situati lungo la sponda sinistra del Tagliamento ad eccezion di Villanova che è provvista dell'acqua dell'acquedotto di San Daniele. Il Consiglio perciò fece voti affinchè quanto prima possa essere un fatto compiuto il grandioso acquedotto del Rio Gelato, il cui progetto è quasi ultimato ad opera dell'ing. De Toni presente alla seduta, che diede in proposito qualche schiarimento.

Descrisse poi i molti e gravi casi di crup, che si ebbero in provincia, sparsi qua e là in vari comuni in forma più che altro sporadica, dal primo gennaio in poi Sono circa 120 casi, contro soli 30 di difterite. Questo grande numero, insieme alla loro eccezionale gravità, che spesso non fu vinta neppure dalle frequenti iniezioni di siero antidifterico, e che andò di pari passo con numerose polmoniti, gli fa sospettare che molti di quei casi, specie i più gravi e ribelli anche al siero antidifterico, più che dal bacillo della difterite, sieno stati causati dal diplococco della polmonite, che fu quest'anno assai più attivo del solito forse per la concomitante infezione d'influenza e per il lungo e intenso freddo che diminuì la resistenza degli organismi.

In ultimo parlò di vari casi, fortunatamente però più che reali sospetti, di meningite cerebro-spinale osservati in vari comuni della provincia, fra cui Gemona, San Vito al Tagliam., Cividale, ecc. Disse come le popolazioni, per le varie notizie che di tale malattia leggono sui giornali, sieno sinistramente impressionate, tanto che alla morte rapida di un bambino a un mal di capo intenso, ecc. pensano subito a quella malattia. Nei vari casi qua e là denunciati e pei quali egli ebbe anche a fare sui luoghi delle accurate inchieste, risultò che spesso si trattò di tutt'altra malattia (ad es. eclampsia, paralisi cardiaca), oppure di meningiti tubercolari. Tutto al più in qualche caso si trattava di meningiti da diplococchi (quelli della polmonite e del crup di cui sopra) non però mai dalla temuta meningite da meningococco di Wechbelsenn.

Altri affari trattati.

Trattò vari affari relativi alla Cassa pensioni dei medici e dei veterinari, e nominò le commissioni pei concorsi medici di Platischis e Socchieve.

Approvò la località per le erigende scuole di San Rocco o Cormor (Udine) — Pescincanna (Fiume) — Istrago (Spilimbergo) — Vallenoncello — San Daniele Giudicò necessario il sopraluogo della commissione tecnico-sanitaria per la località delle scuole di Tramonti di Sotto.

Su relazione dell'ing. Cantarutti approvò i progetti per le scuole di Timau (Paluzza) e di Rivignano.

Approvò il regolamento di Polizia mortuaria di Tramonti di Sotto e diede voto contrario per quello di Fiume.

Approvò i progetti pel costruendo cimitero di Ruscletto (S. Vito di Fagagna) e per l'ampliamento di quello di Pasian Schiavonesco.

Approvò le relazioni di visita della commissione sanitaria ai cimiteri di Ribis (Reana) e Carpacco (Dignano) da ampliarsi, di Sacile da costruirsi a nuovo, di Villa Santina e San Vito al Tagliamento per costruzione di tombe private all'esterno dei muri di cinta.

Diede parere favorevole per la indispensabile costruzione degli acquedotti nelle frazioni tutte del Comune di Prato Carnico.

Approvò la istituzione di una condotta veterinaria e il relativo capitolato in comune di Pasian di Pordenone.

Id. il regolamento pei medicinali ai poveri di Ampezzo.

Id. i regolamenti pel servizio ostetrico a Casarsa e nel consorzio Villa Santina Raveo.

Circa il servizio medico nei comuni consorziati di Arta e Zuglio giudicò necessari due sanitari dei quali uno pel comune di Zuglio e parte di Arta e l'altro pel rimanente del comune di Arta.

Approvò il capitolato medico del Comune di Platischis compilato sulla guida del nuovo regolamento — schema proposto dall'ordine dei medici della provincia e riveduto dal Consiglio prov. sanit. stesso, solo richiedendo che il Consiglio comunale torni sull'art. 25, che contro le disposizioni di legge obbligherebbe il medico a prestarsi senza compenso alcuno per l'esercizio dell'armadio farmaceutico.

Il veterinario dott. Zambelli, anche quale presidente dell'Associazione veterinaria friulana, diede lettura di una importante relazione sull'empirismo veterinario in Friuli, concludendo per l'adezione di parecchi provvedimenti, fra cui l'insistere perchè non sieno risparmiate le denuncie all'Autorità giudiziaria dei numerosi empirici e perchè sieno istituite nuove condotte veterinarie, ciò che del resto si sta già facendo come dimostrò il veterinario provinciale.

Il sostituto procuratore del Re cav. Tescari, prendendo occasione da una denuncia di una levatrice empirica in comuni dove il servizio ostetrico manca, attirò l'attenzione del Consiglio su questo importante argomento.

Rispose il medico provinciale notando come in realtà siano circa una ventina (in passato erano oltre 40) i comuni senza levatrici, e sono specialmente quelli montuosi, o dove si parla lo slavo, in cui è difficile che le levatrici non del sito si adattino a prestar servizio, anche per la meschinità degli stipendi (da 365 lire annue a 500 al più!). Si tenterà ad ogni modo di istituire dei consorzi e in questo senso anzi il Consiglio prov. sanit. diede voto per l'istituzione, anche coatt va se occorre, di quelli di S. Leonardo con Stregna e Grimacco con Drenchia.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva Sabato sera molti applausi alla brava Teresa Mariani per una indovinata interpretazione della protagonista nella *Sfumatura*.

Ieri continui zittii e qualche fischio a quella assurdità ch'è la *Pesta* di Sardou, una continua accozzaglia di *incidenti* ed *accidenti* uno più banale dell'altro. Pare impossibile che Compagnie che si rispettano abbiano a tenere nel loro repertorio simili stupidaggini, addattandosi a pagare il venti per cento sull'introito lordo per diritti d'autore !...

Questa sera, *penultima recita*, un'altra novità; **La corsa della fiaccola** di Paolo Hervieu.

« Il miracolo dell'amore » Ieri sera nel teatro del Ricreatorio, affollato, i bravi giovani eseguirono con molta arte e sentimento, spesso applauditi, il dramma annunciato del Sac. Prof. Ellero. *Il miracolo dell'amore*

L'effetto fu sorprendente. Le frequenti scene di sentimento commossero vivamente il pubblico.

Gli spettatori mostrarono il desiderio di veder presto ripresentato il dramma.

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga P. M. Torresini.

Tre rivoltosi in carcere.

Entro la sbarra, in mezzo a quattro Carabinieri, vengono introdotti Pagliani Giuseppe di Gaetano d'anni 19 e Pisoni Paolo di Carlo di anni 19 entrambi di Milano Ricordi Carlo di Giuseppe di anni 19 di Blevio (Como) — tutti tre qui in espiazione di pena — imputati di aver fatto dei danneggiamenti in queste carceri per vendetta contro le guardie carcerarie, e cioè rotto un cappotto, vasi, scodelle, e deteriorato i muri delle carceri arrecando all'impresa Zanutto un danno di lire 20; di aver oltraggiato in quella circostanza le guardie Carcerarie Germano Antonio e Gastaldello Antonio; per di più tutti tre furono varie volte condannati per furti.

Si scusano dicendo che per essere stati ingiustamente puniti in cella di rigore si ribellarono.

Sono però smentiti dalle guardie ed il Tribunale condanna tutti e tre a mesi uno giorni ventidue di reclusione a 120 lire di multa ed al risarcimento dei danni verso l'impresa.

Difensore avv. Cosattini.

Un ubbriaco.

Mazzoli Carlo di anni 32 falegname di Udine sorvegliato speciale, il 14 corr. essendo ubbriaco, si ribellò contro il dott. Giacomo Contini vice Commissario di P. S.

Il Tribunale condanna il Mazzoli a giorni diciotto di reclusione ed alle relative spese.

Dif. Cosattini.

Un pittore tedesco affamato.

Poller Iohan nato in Wollens (Germania) è un individuo incensurato, ma il giorno 3 del corrente mese sentendosi un appetito, quale si addice alla sua giovane età e robustezza, perchè da quarantotto ore non mangiava, si presentò al bouffet Centrale a cibarsi per la spesa di ottantacinque centesimi, che gli fu servita dal cameriere Valentino Ciotti il quale lo denunciò.

Si busca tre giorni col beneficio della legge Ronchetti; ma è in carcere dal 3 aprile!

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti 1 » »
» Esposti » » 1

Pubblicazioni di Matrimonio.

Carlo Calligari macchinista ferrov. con Carolina Pressi casalinga, Ugo Croatto esercente con Teresa Cita casalinga, Carlo Ermacora negoziante con Cecilia Hobald-Wach casalinga, Pilade Nannicini impiegato ferrov. con Teresa Azzarri casalinga, ing. Giacomo Cantoni impiegato comunale con Bianca Orter agiata, Luigi Bernardis fuochista ferrov. con Caterina Pisolini casalinga, Fabio Zuliani agricoltore con Luigia-Irene Colautto contadina.

Matrimoni.

Giunio Martinelli regio impiegato con Evelina Lazzarini civile, Domenico Bortoluzzi segretario presso la Società delle ferrovie Venete con Erminia Mainardi civile, Pietro Luis facchino con Teresa Disnan contadina, Mario Castellani falegname con Italia Feruglio sarta, Ettore Maseri regio impiegato con Aminta Realini sarta, Federico Deotto falegname con Cristina Michelini tessitrice, Gio. Batta Degano falegname con Maria Croattini tessitrice, Silvio Foschia falegname con Elisabetta Coccolo setaiuola, Pietro Bosdaves facchino con Letizia Zozzino tessitrice.

Morti.

Giovanni Locatelli fu Paolo d'anni 59 oste, Caterina Cozzutti di Annibale di anni 13 serva, Dicinio Dominissini di Rosalio di mesi 4 e giorni 15, Raffaele de Laurentiis di Raffaele di giorni 11, Dea Barel di Tommaso di mesi 7 e giorni 8, Guido Gianrossi di Enrico di giorni 16, Iside Piani di Guglielmo di mesi 5, Umberto Adami di Giovanni di mesi 5, Noemio Foschiano d'anni 4 e mesi 6, Maria Locatelli-Bianchi fu Valentino d'anni 64 casalinga, Maria Di Giusto-Duce fu Giuseppe d'anni 40 contadina, Antonio Picco fu Giovanni d'anni 80 sarto, Graziosa Moretto-Chiappa di Giacomo d'anni 23 casalinga, Giacomo Camozzini fu Francesco d'anni 65 falegname, Anna Del Fabbro di Pietro d'anni 23 serva, Ines Blasetigh di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3. Antonio Marchetti fu Prosdocimo d'anni 23 scrivano, Ermacora-Domenico Gratton fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore, Luigi Zamolo di Fobia di mesi 10, Giuseppe Morello fu Francesco d'anni 70 agricoltore, Antonia Morin-Fattoratto fu Antonio di anni 65 casalinga.

dei quali 9 a domicilio.

Totale N. 21.

LOTTO Estraz. del 27 aprile

VENEZIA	35	7	21	38	59
BARI	60	15	66	33	29
FIRENZE	78	81	3	18	37
MILANO	51	56	2	31	43
NAPOLI	46	80	81	66	90
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	34	76	66	7	42
TORINO	84	56	31	13	66

Notizie

— Il Senato seguitò sabato la discussione della legge sul Benadir e l'approvò. La Camera approvò i disegni di legge relativi alle ferrovie e alle tramvie accordate all'industria privata.

— Sabato, Venezia era in festa; e ben giustifata festa. S'inaugurò, con intervento del conte di Torino e del ministro Rava, la settima esposizione internazionale d'arte. I giudizi della stampa d'ogni città (Milano, Roma, Torino, Firenze, Bologna ecc.) sono concordi nel proclamare questa come la più importante delle esposizione finora tenutesi.

— Nello stesso giorno, fu commemorato il centenario glorioso del Convitto Marco Foscarini.

— Ieri fu inaugurata a Perugia la Mostra d'antichità umbra, interessantissima. Vi intervenne pure il ministro Rava, il quale era accompagnato dal suo segretario particolare prof. cav. Fracassetti.

Dopo brevi giorni di malattia oggi alle 7.30 cessava di vivere improvvisamente

Elena Rossi Toniutti

Il marito prof. Carlo, le figlie e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Tricesimo 27 Aprile 1907.

I funerali seguiranno in Tricesimo mercoledì alle ore 10

Ringraziamento.

Le famiglie Troiani e Bragato ringraziano le gentili persone che vollero onorare la loro defunta madre e suocera *Teresa Beltrame Troiani*, sia nell'interessamento della lunga malattia, sia nell'accompagnamento ai funerali seguiti in S. Giorgio di Nogaro.

Speciali ringraziamenti si abbiano l'egregio dott. Celotti ed il rev. Parroco per le assidue visite di conforto prodigate alla povera defunta.

Udine, 29 Aprile 1907.

Municipio di S. Giov. Manzano.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Maggio 1907 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 1750 lorde.

Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio non più tardi del 15 Giugno 1907.

S. Giovanni di Manzano, 19-4-907.

Il Sindaco
D. Molinari.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0. 5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
16.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.